

Ex Italcementi, partiti i lavori in via Rovelli per 15 appartamenti

L'intervento. Demolita l'ex foresteria dei dipendenti. Ora la bonifica, entro fine anno il cantiere vero e proprio. Valesini: «Sviluppo coerente col piano generale dell'area»

GIORGIO LAZZARI

Sono iniziati i lavori di rigenerazione urbana di una porzione dell'ex cementificio Italcementi, situato tra via Bono, via David e via Rovelli, non lontano dalla stazione ferroviaria di Bergamo. Gran parte dell'area dismessa, sulla quale sono state trasferite le volumetrie di 4.900 metri quadrati dal progetto del Parco Ovest al Villaggio degli Sposi, è ancora legata al progetto di Porta Sud. L'amministrazione comunale sta cercando di sbrogliare la matassa, svincolando alcune aree, in modo da permetterne il recupero agli operatori privati.

La società di costruzioni Ferretticasa ha iniziato nei giorni scorsi i lavori nel complesso industriale, con la demolizione di un edificio utilizzato in passato come foresteria per i dipendenti del gruppo Italcementi. Al posto della vecchia palazzina, sorgerà un nuovo complesso composto da 15 appartamenti e denominato «Rovelli 5», come la via e il numero civico

dove è ancora presente uno degli ingressi ai magazzini dell'ex cementificio. Per Ferretticasa, presente in città con altre operazioni immobiliari, si tratta di un altro tassello, che si somma alla notizia più recente, relativa alla rigenerazione urbana del quartier generale di Italcementi in via Camozzi, che conta 12.300 metri quadri e un volume attuale di 82 mila metri cubi. Nel 2016, a seguito dell'acquisizione della storica

Consegna prevista a primavera 2023. Gran parte dell'area è ancora legata a Porta Sud

Le volumetrie di 4.900 metri cubi sono state trasferite dal progetto del Parco Ovest

azienda bergamasca da parte di Heidelberg, gli edifici si sono svuotati per trasferirsi al Kilometro rosso.

La struttura in via Rovelli si trova invece poco distante da piazza Sant'Anna, spostata all'interno rispetto a via Borgo Palazzo, ma vicina alle principali vie di comunicazione che portano fuori città.

Riqualificazione 5.000 mt cubi

I lavori prevedono una riqualificazione urbana di 5 mila metri cubi, che daranno vita a una quindicina di appartamenti tra bilocali, trilocali, quadrilocali e attici. Dopo le opere di demolizione e di bonifica, entro fine anno partirà il cantiere vero e proprio. Il cronoprogramma stabilisce la consegna delle nuove unità abitative prevista per la primavera del 2023.

«Presenti parchi pubblici»

«Anche in questa operazione siamo coerenti con la nostra filosofia aziendale e proseguiamo l'impegno nella rigenerazione urbana costruendo su aree dismesse e degradate,



L'area ex italcementi interessata dai lavori fra le vie Bono, David e Rovelli. FOTO BEDOLIS

da restituire alla città, anche con annessi parchi pubblici, visto che prestiamo particolare attenzione alla parte green - commentano dal gruppo Ferretticasa a proposito del progetto -. Da un vecchio edificio ormai abbandonato, in via Rovelli sorgerà una palazzina moderna, in classe energetica A4, dotata di pannelli fotovoltaici, pompe di calore e fibra ottica per una smart home. Si tratta peraltro di una zona abitativa che registra numerose richieste e anche nelle precedenti operazioni edilizie portate avanti dalla nostra azienda a poche

centinaia di metri, in viale Piromano, dove abbiamo costruito 144 appartamenti, abbiamo venduto velocemente tutte le unità a disposizione».

Area in stato di abbandono

Si tratta in definitiva della prima parte del più complesso processo di riqualificazione dell'intero perimetro, sul quale insisteva l'ex complesso industriale rappresentato dal vecchio cementificio Italcementi, che si trova ora in uno stato di evidente abbandono e fa parte del compendio di Porta Sud.

«Un'area sulla quale l'am-

ministrazione comunale è impegnata da tempo - commenta l'assessore comunale all'Urbanistica, Francesco Valesini -, per cercare da una parte di consentirne uno sviluppo coerente al master plan dell'intero scalo, e dall'altra di svincolare quanto prima alcune sue parti, in modo da consentire una loro trasformazione in tempi più rapidi rispetto al passato. Nei prossimi mesi, insieme a tutti i soggetti che concorrono a questa complessa ed importante operazione, proseguiremo in questa direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solennità dell'Assunta Domani alle 21 la Veglia

Le celebrazioni

Sempre domani in Santa Maria Maggiore stop al settenario. Domenica Messa solenne alle 11 con il vescovo Beschi

Prosegue fino a domani, nella basilica di Santa Maria Maggiore, il settenario di preparazione alla solennità dell'Assunta, che ricorre domenica 15

agosto, giorno di Ferragosto, e vedrà l'intervento del vescovo Francesco Beschi. Questo dogma mariano venne proclamato il 1° novembre 1950 da papa Pio XII (Bolla «Munificentissimus Deus») in cui si afferma che la Beata Vergine Maria, terminato il corso della sua vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo. Gli ingressi per tutte le celebrazioni saranno effet-

tuali con le consuete norme prudenziali anti-Covid, senza bisogno del green pass. La prima iniziativa è il settenario di preparazione che si chiude domani, vigilia della solennità: alle 9,30 il Rosario e alle 10 la Messa con predicazione. Alle 21 Veglia di preghiera aperta all'intera città. «Si tratta - sottolinea il priore don Gilberto Sessantini - di un Ufficio vigilare che celebra l'As-



La veglia prima del Covid

sunzione come Pasqua di Maria, mettendo così in piena luce l'intimo nesso che unisce la Pasqua di Cristo alla Pasqua del suo mistico Corpo, anticipata in Maria». La Veglia si aprirà con il Lucernario e il Preconio della solennità, per continuare con Ufficio delle letture, Cantici vigiliari, canto del Vangelo, omelia, «Te Deum» e riti conclusivi. A causa delle restrizioni anti Covid, quest'anno è stato soppresso il tradizionale appuntamento di musica e luci «Son et lumière».

Domenica è la solennità: alle 11 Messa solenne presieduta dal vescovo Francesco Beschi (partecipa il Capitolo Cattedrale). Il servizio musicale sarà curato

dalla Cappella musicale della basilica diretta dal maestro Cristian Gentioli, accompagnata dall'organo dal maestro Roberto Mucci. Ci sarà un omaggio al maestro Josquin Desprez nel 500° dalla morte, definito «il Michelangelo della musica» per la perfezione raggiunta. La Messa delle 12,15 che si celebra solitamente in basilica sarà trasferita in Cattedrale. In basilica invece si terrà il Rosario alle 17,30, seguito alle 18 dalla Messa vespertina celebrata dal priore. Dopo quello dell'8 agosto, in onore dell'Assunta domenica 22 agosto si terrà un concerto con l'organista Silvio Celeghini.

Carmelo Epis

«Borradori vicino ai bergamaschi residenti in Ticino, un grande lutto»

Il ricordo

L'Ente bergamaschi nel mondo ricorda il legame col sindaco di Lugano, deceduto a 62 anni mentre faceva jogging

È morto mercoledì pomeriggio a 62 anni Marco Borradori, sindaco di Lugano, stroncato da un malore mentre si stava allenando per la maratona di New York. Avvocato, esponente politico della Lega dei Ticinesi, Borradori era molto legato alla comunità bergamasca residen-

te in Canton Ticino. L'Ente bergamaschi nel mondo lo invitò a Bergamo a marzo 2014 quando Borradori, all'epoca già sindaco della cittadina ticinese, ebbe modo di visitare la nostra città e di incontrare le autorità locali. «Lo avevamo chiamato per rinnovare lo storico e indissolubile rapporto che lega l'emigrazione orobica a Lugano - ricorda Massimo Fabretti, a quel tempo direttore dell'Ente -. La Svizzera, e in particolare il Ticino, è una terra cui dobbiamo essere molto grati per aver accolto e offerto



Marco Borradori

un futuro a tanti bergamaschi. Borradori era una persona di grande carisma, attento e vicino ai tanti nostri conterranei in Svizzera. E dopo quell'incontro, il rapporto con gli emigrati bergamaschi si è ulteriormente rinforzato. Borradori era un galantuomo, con il quale siamo rimasti in contatto anche dopo la visita in città». «Ci ha lasciato un amico - è il ricordo del presidente della Regione, Attilio Fontana -. Con lui ho collaborato fin dai tempi della mia guida alla città di Varese, apprezzandolo per le doti umane e politiche. La sua morte mi ha profondamente colpito. Il suo carisma vivrà per sempre nei cuori di chi ha avuto il privilegio di conoscerlo».

Sergio Cotti

San Rocco, il 16 agosto torna la festa patronale

In via Broseta

Seguendo una tradizione che supera i cinquecento anni, si rinnova lunedì 16 agosto la festa patronale di San Rocco nell'omonima chiesa in via Broseta, nella parrocchia di Sant'Alessandro in Colonna. Fu costruita nel 1481 dopo un voto degli abitanti della contrada in ringraziamento per la cessazione di una pestilenza. Sottoposta a radicale ristrutturazione nel Sei-Settecento, per secoli è stata sede di varie

Confraternite, fra cui una fiorente Congregazione mariana per l'educazione della gioventù. Soppressa durante la dominazione francese, essa rinacque a inizio Ottocento nel vicino oratorio di Sant'Antonino. Da questa esperienza nacque, a inizio Novecento, l'oratorio dell'Immacolata. Questo il programma. Alle 9,30 Messa solenne, alle 16,30 Rosario, alle 17 Messa con benedizione della reliquia. Sospesa la Messa delle 18 in basilica.

Ca. Ep.